



Camera di Commercio  
Verona

*RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2019*

APPROVATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO N. 22 DEL 23.11.2018



## PREMESSA

La Relazione Previsionale e Programmatica è un documento di indirizzo generale nel quale vengono descritti programmi e progetti con i quali l'Ente intende dare realizzazione, nell'annualità di riferimento, alle linee strategiche e priorità di intervento delineate nel Programma Pluriennale.

L'annualità 2019, tuttavia, si caratterizza per la conclusione, nel mese di marzo, dell'attuale mandato degli organi istituzionali e il conseguente rinnovo per il periodo 2019-2024; lo scorso 21 settembre, infatti, è stato pubblicato l'avviso che ha formalmente dato avvio alla procedura. Sarà quindi compito dei rinnovati organi camerali, fin dai primi mesi dall'insediamento, predisporre un nuovo Programma Pluriennale per la Camera di commercio, definendo ambiti strategici e linee di intervento per l'azione politica e amministrativa dell'Ente nel prossimo quinquennio.

In attesa di ciò, spetta comunque all'attuale Consiglio approvare la presente Relazione, anche per garantire un piano di attività indispensabile al proseguimento della piena operatività degli uffici, consentendo il mantenimento delle azioni a sostegno del sistema economico, dando modo ai nuovi Organi di avviare il processo di definizione delle politiche dell'Ente per i prossimi anni.

In coerenza e continuità con il Programma Pluriennale 2015-2019, adottato dal Consiglio con deliberazione n.14 del 18 dicembre 2014, si intende quindi definire l'insieme delle attività previste per il prossimo 2019, opportunamente aggiornato e contestualizzato in funzione delle attuali condizioni socio-economiche, oltre che secondo l'evoluzione del quadro normativo.

Di recente, come è noto, le norme legislative adottate in attuazione della legge n. 124 del 7 agosto 2015 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" sono risultate di forte impatto per il sistema camerale,

modificando e riorganizzando molti aspetti: la struttura, le competenze, le funzioni e gli aspetti finanziari e gestionali interni.

Ma la forzata riforma del sistema camerale è anche un'opportunità di rilancio, in particolare per la valorizzazione del ruolo rivestito dalle camere di commercio nel settore pubblico, con l'assegnazione di ulteriori ambiti di intervento in alcune delle aree più critiche per la crescita del sistema economico, quali la digitalizzazione delle imprese, la qualificazione aziendale e delle produzioni, i servizi di supporto e sviluppo della cultura dell'innovazione, dell'orientamento e dell'alternanza scuola-lavoro.

Di pari importanza anche le confermate, e rafforzate, funzioni e competenze amministrative degli enti camerali: la pubblicità legale d'impresa, le attività di *e-government* e semplificazione amministrativa, di regolazione del mercato e di tutela del consumo, che caratterizzano la Camera di commercio quale ente qualificato che agisce in sostegno e a favore dell'intero tessuto economico.

Nella definizione dei programmi operativi e degli interventi che si intendono realizzare nel prossimo anno, dunque, la Camera di commercio di Verona cercherà di esplicitare il proprio impegno finalizzato alla promozione dell'interesse generale delle imprese del territorio, con attività di sostegno dello sviluppo e dell'innovazione del sistema economico, in attuazione delle linee strategiche definite nel già ricordato Programma Pluriennale 2015-2019, oltre che delle nuove competenze affidate dalla riforma.

Infine si ricorda che, secondo lo schema ormai consolidato, la Relazione Previsionale e Programmatica si struttura in una prima sezione di analisi del contesto socio-economico di riferimento, seguita dalla descrizione delle linee di azione e completata dal quadro delle risorse economiche.

Sotto l'aspetto metodologico, le linee operative annuali sono espone secondo l'ordinamento di *albero della performance*, a sottolineare lo stretto legame e la coerenza che caratterizzano i diversi aspetti della programmazione. Sulla base dei contenuti programmatici della presente relazione, infatti, verranno successivamente elaborati il Preventivo Economico, con l'allegato Piano degli indicatori e risultati attesi, e il Piano della Performance.



*IL CONTESTO DI RIFERIMENTO*

---

## Lo scenario internazionale

Le stime sulla crescita dell'economia globale elaborate nell'anno in corso confermano, nei valori, le precedenti previsioni formulate ad inizio anno, seppure si prevedano disomogeneità nei ritmi e divergenze tra le economie avanzate e i mercati emergenti.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale<sup>1</sup> la crescita del PIL mondiale nel corso del 2018 si manterrà solida e raggiungerà, globalmente, il previsto +3,9%, anche se l'espansione si presenta meno uniforme delle attese ed esposta a potenziali rischi di ribasso per effetto delle politiche protezionistiche.

Nella prima parte dell'anno l'economia degli USA mostra un rilancio e il dollaro si apprezza, ma il prezzo del petrolio in aumento e i dazi all'importazione introdotti dall'amministrazione statunitense si riflettono sugli scambi internazionali provocando, nel complesso, un indebolimento che penalizza l'area Euro, per la quale la previsione di crescita si riduce dello 0,2%.

**dinamica del PIL (variazione % su anno precedente )**

	2016	2017	stime aggiornate 2018	variazione su stime iniziali 2018
Mondo	3,2	3,7	3,9	-
Economie avanzate	1,7	2,4	2,4	-0,1
USA	1,6	2,3	2,9	-
Eurozona	1,8	2,4	2,2	-0,2
Economie emergenti	4,3	4,7	4,9	-

Fonti: dati 2016-2017; FMI World Economic Outlook - aggiornamenti 2018

Anche le previsioni statistiche europee<sup>2</sup> concordano sulle stime formulate dal FMI. Secondo Eurostat, le economie europee dovrebbero continuare ad espandersi nel corso dell'anno, seppure, dopo cinque trimestri consecutivi di

<sup>1</sup> FMI, World Economic Outlook, aggiornamento luglio 2018

<sup>2</sup> Eurostat, NewsRelease euroindicators n.139/2018 -7.9.2018

crescita complessivamente vigorosa, nel primo semestre del 2018 il ritmo sia risultato più moderato rispetto al 2017. La variazione di +0,4% del PIL registrata nel secondo trimestre -sia per l'Eurozona che per la UE28- fissa il trend di crescita annuale al +2,1%, in ribasso rispetto al trimestre precedente che stimava una variazione su base annua di +2,4% per l'area Euro e +2,3% per UE28.

	variazione % su trimestre precedente				variazione % su anno precedente			
	2017		2018		2017		2018	
	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2
EA19	0,7	0,7	0,4	0,4	2,8	2,7	2,4	2,1
UE 28	0,6	0,6	0,4	0,4	2,8	2,6	2,3	2,1
<i>Italia</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>0,3</i>	<i>0,2</i>	<i>1,7</i>	<i>1,6</i>	<i>1,4</i>	<i>1,2</i>

fonte: Eurostat, NewsRelease settembre 2018

Nell'insieme dei Paesi dell'Unione, la variazione congiunturale del PIL dello 0,4% spazia dai valori di Malta (+1,9%), Estonia e Romania (+1,4% entrambi) alle più contenute variazioni registrate da Danimarca, Grecia, Francia e Italia (+0,2% per tutte).

## Il quadro economico italiano

L'economia italiana ovviamente riflette la decelerazione a livello europeo: anche Istat<sup>3</sup> rileva che l'incremento congiunturale del PIL italiano nel secondo trimestre del 2018 (+0,2%), si aggiunge alla precedente leggera frenata del primo trimestre dell'anno che, con uno 0,3%, già registrava una contrazione sull'ultimo periodo del 2017 (+0,4%).

Sulla base di questi rallentati ritmi, la variazione attesa su base annuale è stata rivista al ribasso: rispetto all'ipotesi di un +1,5%, formulata nel DEF approvato ad aprile, l'andamento congiunturale del primo semestre 2018 ha

<sup>3</sup> ISTAT, nota mensile n.8, agosto 2018



portato Banca d'Italia<sup>4</sup> a stimare in un più contenuto 1,2% la crescita del PIL italiano per il 2018, previsione che concorda, peraltro, con le proiezioni elaborate dal FMI nell'aggiornamento WEO di luglio.

Più confortanti, per contro, i dati sul mercato del lavoro<sup>5</sup>: il secondo trimestre del 2018 si caratterizza per un incremento congiunturale dell'occupazione, in un contesto di diminuzione della disoccupazione e dell'inattività.

Le ore di lavoro complessivamente utilizzate dal sistema economico registrano un aumento dello 0,7% su base congiunturale e previsioni di 1,5% in termini tendenziali.

Il numero di occupati stimato dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro* condotta dall'ISTAT è pari a 23milioni 318mila, con un tasso di occupazione che raggiunge il 58,7%, in aumento dello 0,5% che riguarda entrambi i generi e tutte le classi di età.

Il tasso di disoccupazione, in diminuzione per il terzo trimestre consecutivo, registra un decremento congiunturale di -0,2% portandosi al 10,7%. In discesa anche il tasso di inattività (al 34,1%) con variazione congiunturale di -0,4%.

---

<sup>4</sup> Banca d'Italia, Bollettino Economico 3/2018, luglio 2018

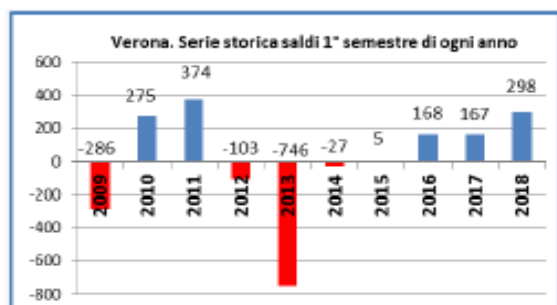
<sup>5</sup> ISTAT, Statistiche flash II trimestre 2018: il mercato del lavoro, settembre 2018

## Il contesto socio-economico veronese

### 1. LE DINAMICHE IMPRENDITORIALI

Con 96.487 imprese registrate al 30 giugno 2018, Verona risulta essere la dodicesima provincia italiana per numero di iscrizioni, ma sale alla decima posizione per numero di imprese attive (86.146 posizioni, oltre 89% delle iscrizioni). Considerando oltre alle sedi d'impresa anche le unità locali, il totale delle localizzazioni sale a quota 116.188.

Nel primo semestre dell'anno le iscrizioni sono risultate maggiori delle cancellazioni (al netto delle posizioni cancellate d'ufficio): il saldo è infatti positivo per 298 unità, il valore semestrale più alto registrato nell'ultimo triennio.

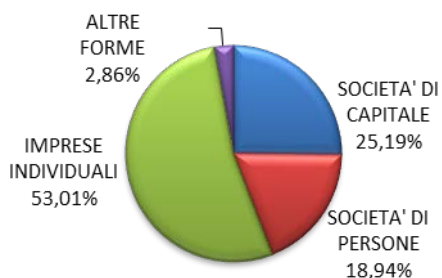


	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	tasso di evoluzione 1° sem. 2018	tasso di evoluzione 1° sem. 2017
Verona	96.487	3.328	3.030	298	0,3%	0,2%
Veneto	486.750	15.622	16.329	-707	-0,1%	0,0%
Italia	6.094.624	205.858	190.141	15.717	0,3%	0,3%

Le imprese veronesi rappresentano il 19,82% del totale delle imprese venete, e l'incidenza sul valore nazionale è dell'1,58%. Il miglioramento del tasso di evoluzione semestrale veronese (+0,3%) porta la nostra provincia alla pari con il dato medio nazionale, mentre registra invece una flessione il valore regionale (-0,1%, pari ad un saldo negativo di 707 unità).

L'analisi per tipologia di forma giuridica segnala che, come già più volte evidenziato, il tessuto imprenditoriale veronese è per la maggior parte (53% del totale) composto da imprese individuali, seppure sia interessante notare come il loro tasso di evoluzione nel primo semestre del 2018 sia negativo, precisamente con un saldo negativo di - 221 unità. Per contro, crescono le società di capitale,

le quali, con un saldo positivo di 511 unità, costituiscono oltre il 25% delle imprese iscritte.



Classe di Natura Giuridica	Stock Registrate	Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Tasso di evoluz.
Società di capitale	24.302	953	442	511	2,1%
Società di persone	18.276	352	366	-14	-0,1%
Imprese individuali	51.148	1.944	2.165	-221	-0,4%
Altre forme	2.761	79	57	22	0,8%
<b>Totale</b>	<b>96.487</b>	<b>3.328</b>	<b>3.030</b>	<b>298</b>	<b>0,3%</b>

Tra le 96.487 imprese registrate al 30 giugno 2018 si distinguono:

- **25.169** imprese **artigiane**, che incidono per il 26,1% sul totale e registrano un tasso di evoluzione semestrale in flessione dello 0,3%;
- **19.200** imprese **femminili**, che rappresentano il 19,9% del totale, con un tasso in crescita dello 0,6%;
- **7.555** imprese **giovani**, che, seppure costituiscano solo il 7,8% delle imprese veronesi, registrano il più alto tasso di evoluzione semestrale: il saldo tra iscrizioni e cancellazioni delle imprese *under 35* è positivo per 494 unità, determinando un tasso di evoluzione del 6,1%;
- **11.095** imprese **straniere**, pari all'11,5% del totale, tra le quali risulta maggiore la quota di imprese condotte da imprenditori di provenienza extra UE (8.248 posizioni, pari al 74,33% del totale imprese straniere)

Tipologia imprese	Stock Registrate	Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Tasso di evoluz.
Artigiane	25.169	962	1.047	-85	-0,3%
Femminili	19.200	836	730	106	0,6%
Giovanili	7.555	869	375	494	6,1%
Straniere comunitarie	2.847	156	96	60	2,1%
Straniere extracomunitarie	8.248	498	289	209	2,6%

## I settori economici



Le imprese dedite ai **servizi** risultano essere numericamente le più consistenti: con 25.403 posizioni al 30 giugno 2018 (+1,7% rispetto al 2017) sono pari al 26% del totale delle imprese iscritte. Tra le attività del settore si

comprendono i trasporti, i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, quelle immobiliari, le attività professionali e alti servizi alle imprese e alle persone. Positiva anche la variazione annuale delle imprese dei servizi di **alloggio e ristorazione** (+0,8%) le quali, con 7.052 posizioni rappresentano il 7,3% del totale.

Per gli altri quattro macrosettori economici, invece, lo stock di imprese<sup>6</sup> alla fine del primo semestre 2018 risulta in diminuzione rispetto al 30 giugno 2017. Come evidenziato nel grafico sopra riportato, l'insieme delle imprese riportanti ai settori del **commercio, agricoltura, costruzioni e industria** costituiscono ben il 63% del totale delle imprese veronesi, ma il loro numero è in calo rispetto all'anno precedente.

Nel prospetto seguente, con ampio dettaglio, si riporta l'elenco delle consistenze rilevate al 30 giugno 2018 e le variazioni registrate, sia in termini di totale di imprese iscritte che di imprese attive.

<sup>6</sup> Il dato di stock comprende anche le cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo. La possibilità per le CCIAA di procedere con le cancellazioni d'ufficio comporta una variazione dello stock non propriamente derivante dall'andamento economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalla decisione di intervenire amministrativamente per regolarizzare le posizioni di imprese non più operative.

Verona

Imprese registrate e attive per settore al 30 giugno 2017 - 2018 e var%\*

Attività economica Ateco 2007	Registrate			Attive		
	giu 2017	giu 2018	Var. %	giu 2017	giu 2018	Var. %
A Agricoltura, silvicoltura pesca	15.804	15.673	-0,8	15.709	15.579	-0,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	74	73	-1,4	62	61	-1,6
C Attività manifatturiere	9.701	9.639	-0,6	8.640	8.591	-0,6
C 10 Industrie alimentari	698	693	-0,7	632	621	-1,7
C 11 Industria delle bevande	93	97	4,3	81	86	6,2
C 12 Industria del tabacco	1	1	0,0	1	1	0,0
C 13 Industrie tessili	183	181	-1,1	158	158	0,0
C 14 Confez. articoli abbigliamento, art. in pelle e pellicce	757	762	0,7	656	658	0,3
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	340	336	-1,2	279	275	-1,4
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	629	609	-3,2	577	563	-2,4
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	111	110	-0,9	93	92	-1,1
C 18 Stampa e riproduzioni di supporti registrati	430	429	-0,2	369	365	-1,1
C 19 Fabbr. coke e prod. derivati dalla raffinaz. del petrolio	8	8	0,0	7	6	-14,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	96	100	4,2	85	90	5,9
C 21 Fabbr. di prod. farmaceutici di base e di prep. farmac.	8	8	0,0	7	7	0,0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	168	163	-3,0	146	144	-1,4
C 23 Fabbr. di altri prod. della lav. di minerali non metalliferi	689	676	-1,9	601	592	-1,5
C 24 Metallurgia	65	65	0,0	54	54	0,0
C 25 Fabbricaz. di prodotti in metallo (escl. macch. e attrez.)	1.911	1.922	0,6	1.739	1.754	0,9
C 26 Fabbricaz. di computer e prod. di elettronica e ottica	151	156	3,3	138	144	4,3
C 27 Fabbr. di appar. elettriche e app. per uso dom. non elet.	229	225	-1,7	194	193	-0,5
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	708	692	-2,3	610	598	-2,0
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	110	112	1,8	88	89	1,1
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	67	67	0,0	55	55	0,0
C 31 Fabbricazione di mobili	1.127	1.093	-3,0	991	959	-3,2
C 32 Altre industrie manifatturiere	507	501	-1,2	483	477	-1,2
C 33 Riparaz., manutenz. ed instal. di macchine e apparec.	615	633	2,9	596	610	2,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	145	151	4,1	141	146	3,5
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	154	146	-5,2	136	129	-5,1
F Costruzioni	14.357	14.250	-0,7	13.205	13.077	-1,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	20.402	20.302	-0,5	18.946	18.848	-0,5
H Trasporto e magazzinaggio	3.247	3.246	0,0	2.890	2.880	-0,3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.995	7.052	0,8	6.249	6.280	0,5
J Servizi di informazione e comunicazione	1.792	1.831	2,2	1.654	1.678	1,5
K Attività finanziarie e assicurative	1.993	2.023	1,5	1.921	1.946	1,3
L Attività immobiliari	5.899	5.895	-0,1	5.304	5.301	-0,1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.514	3.674	4,6	3.226	3.379	4,7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.651	2.748	3,7	2.464	2.554	3,7
P Istruzione	402	442	10,0	384	420	9,4
Q Sanità e assistenza sociale	497	513	3,2	457	470	2,8
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	945	980	3,7	831	868	4,5
S Altre attività di servizi	4.036	4.050	0,3	3.916	3.927	0,3
T Att. di famiglie e conviv. come dat. di lavoro per pers. dom.; prod. di beni e servizi ind. per uso proprio da parte di fam. e conv.	1	1	0,0	1	1	0,0
X Imprese non classificate	3.765	3.798	0,9	26	11	-57,7
<b>Totale</b>	<b>96.374</b>	<b>96.487</b>	<b>0,1</b>	<b>86.162</b>	<b>86.146</b>	<b>0,0</b>

\* le variazioni calcolate sullo stock di imprese comprendono in questo caso anche le cancellazioni d'ufficio.

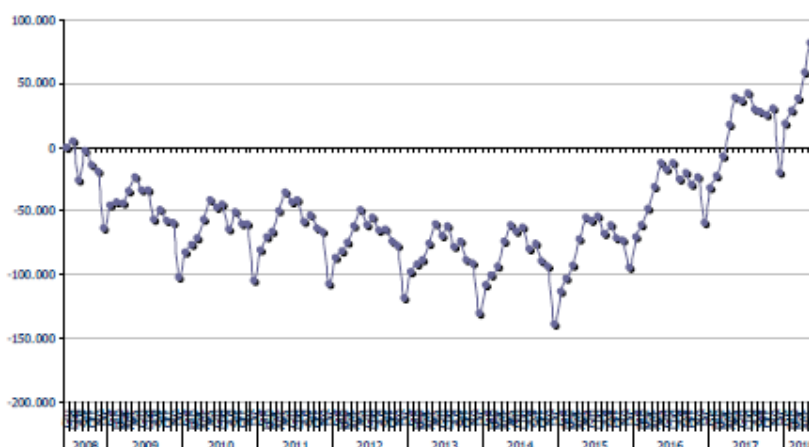
## 2. OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO

I dati sull'occupazione nel Veneto, secondo Veneto Lavoro<sup>7</sup>– l'osservatorio regionale del mercato del lavoro- in riferimento alla data del 30 giugno scorso rilevano una più che positiva crescita: le posizioni lavorative del secondo trimestre evidenziano un saldo pari a +32mila unità che, seppure influenzato dalle assunzioni temporanee legate all'avvio della stagione turistica, fattore di rilevanza per la regione Veneto, denota pur sempre una dimensione significativa.

Verona, in particolare, registra rispetto al primo semestre 2017 un saldo positivo tra assunzioni e cessazioni, di 9.400 unità.

Nel corso dell'ultimo triennio il Veneto ha non solo mantenuto positivi ritmi di crescita, ma anche ampiamente recuperato i livelli occupazionali compromessi dagli effetti della crisi: i dati disponibili sui flussi di rapporti di lavoro rilevati a giugno 2018 segnalano, infatti, una consistenza di circa 70mila posizioni di lavoro in più rispetto al dato di giugno 2008, periodo pre-crisi nel quale il Veneto aveva registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente.

Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*  
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat (estrazione 25 luglio 2018)

<sup>7</sup> Veneto Lavoro, La bussola, settembre 2018

Da segnalare, inoltre, che il dato occupazionale regionale risulta migliore rispetto agli indicatori nazionali elaborati da ISTAT nella rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro riferita al 30 giugno 2018: il tasso di occupazione veneto del primo semestre 2018 risulta superiore al 67% (Italia 58,7%) e quello di disoccupazione, anche a seguito della flessione stagionale grazie all'attività turistica, si colloca al 5,9% (10,7% il valore nazionale).

La dinamica occupazionale del Veneto nel secondo trimestre 2018 conta un totale di assunzioni di 240.700 unità, in crescita del 2,6% rispetto all'analogo periodo del 2017. In dettaglio per tipologia contrattuale si distinguono:

- 24.100 assunzioni a *tempo indeterminato* (+8% sul 2017), oltre la metà delle quali per effetto delle trasformazioni di rapporti a tempo determinato favorite soprattutto dagli incentivi concessi alla fascia d'età sotto i 35 anni;
- 143.700 nuovi occupati a *tempo determinato* (+2% sul 2017), anche per il subentro di questa tipologia alle precedenti prestazioni occasionali gestite con il sistema dei *voucher*;
- 59.600 le posizioni di *lavoro somministrato*, le quali, se da un lato favoriscono la dinamicità del mercato del lavoro, segnalano comunque incertezza di scenario e delle prospettive a breve termine;
- 13.300, infine, le attivazioni di *apprendistato*, in crescita sul 2017 del 2%.

Per maggiore informazione, appare interessante segnalare quanto emerge dalle analisi del sistema informativo Excelsior, indagine realizzata da Unioncamere sulle previsioni occupazionali delle imprese: per i mesi da agosto ad ottobre 2018 nel Veneto, in particolare, si prevedono 99.500 entrate.

Nel corso dell'ultima rilevazione condotta (fine giugno- metà luglio 2018), le imprese che hanno previsto assunzioni (12% del campione) sono per il 70% MMPI con meno di 50 dipendenti, orientate soprattutto a contratti a tempo determinato (80% del totale) per profili nelle aree tecniche-progettuali o produttive (64,7%), mentre sono il 15% circa le richieste di profili *high skill* (dirigenti, specialisti e impiegati tecnici), quota inferiore alla media nazionale pari al 17%.



### 3. LA PROIEZIONE ALL'ESTERO DELLE IMPRESE VERONESI

Nel contesto di generale rallentamento economico prima descritto, non stupisce che anche le dinamiche dell'export denotino una frenata: le esportazioni di prodotti e servizi veronesi nel primo semestre 2018 crescono solo dell'1,6% sull'analogo periodo del 2017, ma, con 5,6 miliardi di valore, confermano Verona al terzo posto tra le province venete.

MOVIMENTI IMPORT-EXPORT NELLE PROVINCE VENETE						
1° semestre 2017 - 2018 (valori in euro)						
Province	IMPORT			EXPORT		
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	var %	1° sem. 2017	1° sem. 2018	var %
Verona	7.493.181.223	8.201.198.786	9,4	5.511.253.866	5.599.976.837	1,6
Vicenza	4.852.145.295	4.847.450.627	-0,1	8.856.918.866	9.063.775.942	2,3
Belluno	417.690.564	472.231.924	13,1	2.081.496.378	2.032.221.956	-2,4
Treviso	3.526.920.442	3.617.473.964	2,6	6.301.613.668	6.752.957.732	7,2
Venezia	2.795.374.683	2.999.468.082	7,3	2.310.987.969	2.406.625.407	4,1
Padova	3.275.488.864	3.460.909.565	5,7	4.770.077.027	5.013.430.306	5,1
Rovigo	1.067.153.672	1.241.198.965	16,3	743.583.189	730.792.353	-1,7
<b>VENETO</b>	<b>23.427.954.743</b>	<b>24.839.931.913</b>	<b>6,0</b>	<b>30.575.930.963</b>	<b>31.599.780.533</b>	<b>3,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>204.242.525.313</b>	<b>212.557.596.870</b>	<b>4,1</b>	<b>223.302.855.137</b>	<b>231.615.112.469</b>	<b>3,7</b>
Peso % Verona/Veneto	<b>32,0</b>	<b>33,0</b>		<b>18,0</b>	<b>17,7</b>	

Più marcata la variazione nel valore delle importazioni, che aumentano del 9,4% sul 2017 superando gli 8miliardi di euro.

Ancora una volta, il settore che risulta prevalente è l'agro-alimentare: l'insieme di alimentari, ortofrutta e bevande, con un valore complessivamente pari a quasi 1,5 miliardi, è il primo comparto scaligero sui mercati esteri e rappresenta il 26,3% del totale. Nello specifico, tuttavia, solo il primo settore del comparto ha una performance positiva (alimentari a +6,1%), ortofrutta scende dello 0,7% e le bevande (che per Verona significano soprattutto vino) calano dell'1,3%. Tale flessione è però comprensibile, oltre che meno impattante, se letta alla luce dei sostenuti ritmi di crescita che il settore del vino ha registrato nell'ultimo decennio.



ESPORTAZIONI VERONA-MONDO PER MACROSETTORE					
Settore	I sem. 2017	I sem. 2018	Var. ass.	Var. %	peso % su 2018
Macchinari	1.082.770.823	1.153.689.296	70.918.473	6,5	20,6
Alimentari	652.731.289	692.744.730	40.013.441	6,1	12,4
Tessile-Abbigliamento	469.255.393	496.524.976	27.269.583	5,8	8,9
Bevande	462.468.209	456.555.363	-5.912.846	-1,3	8,2
Ortofrutta	325.902.217	323.677.649	-2.224.568	-0,7	5,8
Marmo	212.503.296	180.402.849	-32.100.447	-15,1	3,2
Calzature	190.818.116	195.883.821	5.065.705	2,7	3,5
Termomeccanica	65.986.444	74.973.112	8.986.668	13,6	1,3
Mobili	50.894.186	51.817.408	923.222	1,8	0,9
Altri prodotti	1.997.923.893	1.973.707.633	-24.216.260	-1,2	35,2
<b>Totale</b>	<b>5.511.253.866</b>	<b>5.599.976.837</b>	<b>88.722.971</b>	<b>1,6</b>	<b>100</b>

Elaborazione Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat

In termini di valore, il settore dei macchinari è stabilmente al primo posto dei principali prodotti esportati, oltre ad essere secondo solo all'aggregato dell'agroalimentare come incidenza sul totale; buona anche la ripresa della termomeccanica (+13,6%) e del tessile-abbigliamento-calzature, complessivamente in crescita del 4,9%, che con un valore superiore ai 690 milioni di euro è pari al 12,36% del totale.

In flessione invece il settore del marmo, come avviene già da qualche trimestre, con una riduzione di valore del 15% a rappresentare poco più del 3% del totale dell'export veronese.

Quanto ai mercati di destinazione, la Germania si conferma essere il principale partner commerciale per Verona, con oltre 930milioni di euro (+1,1% sul 2017) ed un peso del 16,6% sul totale di export. Posizioni invariate anche per Francia e Regno Unito, rispettivamente seconda e terza destinazione delle merci veronesi esportate, seppure verso il Regno Unito si registri una flessione del 4% rispetto al 2017 in termini di valore. In flessione del 3,8% anche il valore di export verso gli USA, che così perdono una posizione rispetto al 2017, e vengono superati in classifica dalla Spagna, che registra un incremento di oltre il 10%.

Buoni i risultati verso i Paesi dell'est Europa, con Polonia e Russia che si confermano tra i primo 10 mercati esteri e verso le quali l'export cresce dell'1,1% e 5,3% rispettivamente; più marcati gli incrementi registrati verso Repubblica Ceca e Slovenia (+16,9% e +19,3% nell'ordine), seppure in termini di valore assoluto occupino, rispettivamente, il 15<sup>o</sup> e 18<sup>o</sup> posto.

**Verona. Primi 10 paesi per export (valori in euro)**

Pos.	PAESI	1° sem. 2017	1° sem. 2018	Var. %	peso % 2018
1	Germania	921.791.598	931.560.351	1,1	16,6
2	Francia	498.326.919	520.563.910	4,5	9,3
3	Regno Unito	338.048.536	324.437.546	-4,0	5,8
4	Spagna	291.505.669	323.035.293	10,8	5,8
5	Stati Uniti	333.225.217	320.419.512	-3,8	5,7
6	Austria	218.364.780	199.576.455	-8,6	3,6
7	Svizzera	198.127.984	189.883.438	-4,2	3,4
8	Polonia	182.518.142	184.508.506	1,1	3,3
9	Belgio	134.592.346	148.846.866	10,6	2,7
10	Russia	134.766.599	141.959.324	5,3	2,5
	Altri paesi	2.259.986.076	2.315.185.636	2,4	41,3
	<b>MONDO</b>	<b>5.511.253.866</b>	<b>5.599.976.837</b>	<b>1,6</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati Istat

Da segnalare, infine, la Cina che perde una posizione rispetto al 2017: si colloca al dodicesimo posto con una flessione in termini di valore pari a - 3,3%.

## Le prospettive di evoluzione

---

Le previsioni economiche per il prossimo 2019, formulate a luglio scorso dal FMI con l'aggiornamento del *World Economic Outlook*, seppure confermino tassi di crescita ampiamente positivi per l'economia globale (+3,9% il valore atteso), pongono altresì l'accento sul probabile perdurare della perdita di slancio che l'attività economica mondiale ha già registrato nel corso del 2018.

Sono pertanto segnalate possibili correzioni al ribasso qualora divenissero concreti i potenziali fattori di rischio, quali l'accentuarsi di tensioni e conflitti commerciali –in particolare per la politica USA sui dazi e per la definizione degli accordi economici tra Regno Unito e resto della UE- oltre a fattori non strettamente economici, quali le preoccupazioni geopolitiche per possibili conseguenze dai risultati delle vicine scadenze elettorali previste per l'UE e diversi altri Paesi.

Analogamente, anche l'*Eurozone Economic Outlook*<sup>8</sup> rilasciato a settembre stima che l'economia dell'area Euro manterrà, per i prossimi trimestri, moderati ritmi di crescita, con una dinamica congiunturale simile a quella rilevata nel primo semestre del 2018; la crescita del PIL europeo per il 2019 è quindi attesa nel 2%.

Leggermente inferiore, invece, la previsione formulata dalla Banca Centrale Europea, che stima la crescita del PIL europeo all'1,8%. Il governatore Draghi, nel presentare l'aggiornamento delle previsioni nello scorso mese di settembre, ha precisato che “la crescita resta solida, ma le incertezze

---

<sup>8</sup> Pubblicazione previsionale economica elaborata congiuntamente dagli istituti statistici nazionali di Germania, Italia e Svizzera

aumentano”, oltre a confermare che gli interventi di politica monetaria della BCE termineranno il 31 dicembre 2018.

Relativamente alle prospettive di crescita per l'Italia, le previsioni dei maggiori istituti sono piuttosto allineate: il Fondo Monetario Internazionale stima nell'1% la crescita del PIL italiano per il 2019; e la Commissione Europea, nei mesi estivi, aveva stimato un incremento dell'1,1%; anche in sede nazionale Banca d'Italia limita all'1% la crescita stimata del PIL nel 2019.

Di tono più ottimistico le previsioni del Governo Italiano che, nell'annunciare i contenuti della nota di aggiornamento al DEF 2018, stima all'1,5% la crescita del PIL nel 2019 (per salire all'1,6% nel 2020), puntando sugli investimenti pubblici come leva sulla crescita economica.

Nel presentare il profilo di deficit previsto per il prossimo triennio (2,4% nel 2019, seguito da 2,1% nel 2020 e 1,8% nel 2021) il ministro Tria ha infatti spiegato che “il rapporto deficit/PIL incorpora nel primo anno 0,2 punti percentuali di investimenti addizionali, 0,3 punti nel secondo e 0,4 nel terzo; questo descrive la qualità della manovra: puntiamo ad avere gli investimenti pubblici come strumento principale per lavorare sulla crescita”.

## Il quadro normativo e il ruolo del sistema camerale

---

Il progetto di riforma del settore pubblico, approvato dal Parlamento con Legge n. 124 in data 7 agosto 2015 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, ha necessitato di più provvedimenti attuativi (per le Camere di commercio lo specifico D. Lgs. 219/2016) la cui adozione ha non solo richiesto un considerevole lasso di tempo, ma non è ancora del tutto completa.

Per il sistema camerale, in particolare, le disposizioni normative del Decreto Ministeriale del 16 febbraio 2018, che ha riformulato a seguito della sentenza 261/2017 della Corte Costituzionale le disposizioni del precedente D.M. 8.8.2017 sulla riduzione del numero delle CCIAA, la razionalizzazione delle sedi e del personale, ha altresì confermato la previsione di un ulteriore intervento normativo con il quale il MiSE, su proposta di Unioncamere, deve ridefinire i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della L. 580/1993 e gli ambiti prioritari di intervento delle attività promozionali.

A tutt'oggi tale ridefinizione dei servizi non è ancora stata decisa e, pertanto, esistono per le Camere di Commercio oggettive difficoltà in molti aspetti operativi ed organizzativi, soprattutto in relazione alla costante riduzione delle risorse finanziarie, strumentali e di personale.

Seppure dunque non completamente definita la riforma del sistema camerale, al momento attuale è comunque possibile individuare situazioni di “ante” e “post” riforma.

Le norme già in vigore del D. Lgs. 219/2016, salvaguardando lo storico ruolo camerale di ente a servizio del sistema produttivo, lo hanno anche

valorizzato rafforzando alcuni compiti istituzionali (tenuta Registro delle Imprese, attività per la semplificazione amministrativa e supporto alla creazione d'impresa, tutela del consumatore e regolazione del mercato), al contempo affidando nuove funzioni strategiche in tema di digitalizzazione, orientamento al lavoro e alle professioni, formazione e sostegno all'occupazione, valorizzazione del turismo e del patrimonio culturale.



*LE STRATEGIE E LE LINEE DI AZIONE*

---

## Il programma strategico

---

In vista anche dell'atteso rinnovo degli Organi camerali già prima ricordato, risulta quanto mai utile, al di là di alcuni aggiornamenti in funzione dei nuovi campi di azione affidati alla Camera o per opportune rimodulazioni di specifici programmi di azione, confermare le scelte e indirizzi di natura strategica espressi nel Programma Pluriennale 2015-2019, in modo tale che sia assicurata all'Ente la continuità operativa necessaria alla corretta prosecuzione delle attività degli uffici.

Nel presentare i programmi di attività per il 2019, quale oggettivo segno di continuità, non mancherà quindi il punto sullo stato di attuazione degli stessi, in particolare secondo quanto realizzato nel corso del corrente anno. La sostanziale conferma dei contenuti della programmazione agevola altresì gli aspetti metodologici, consentendo di riproporre l'impostazione generale secondo la quale gli impegni di mandato, assunti dall'Amministrazione nel Programma Pluriennale, sono trasferiti nelle cosiddette Aree Strategiche all'interno delle quali si declinano, con specifici Obiettivi, i principali programmi di intervento che si andranno a realizzare per dare esecuzione alle scelte strategiche.

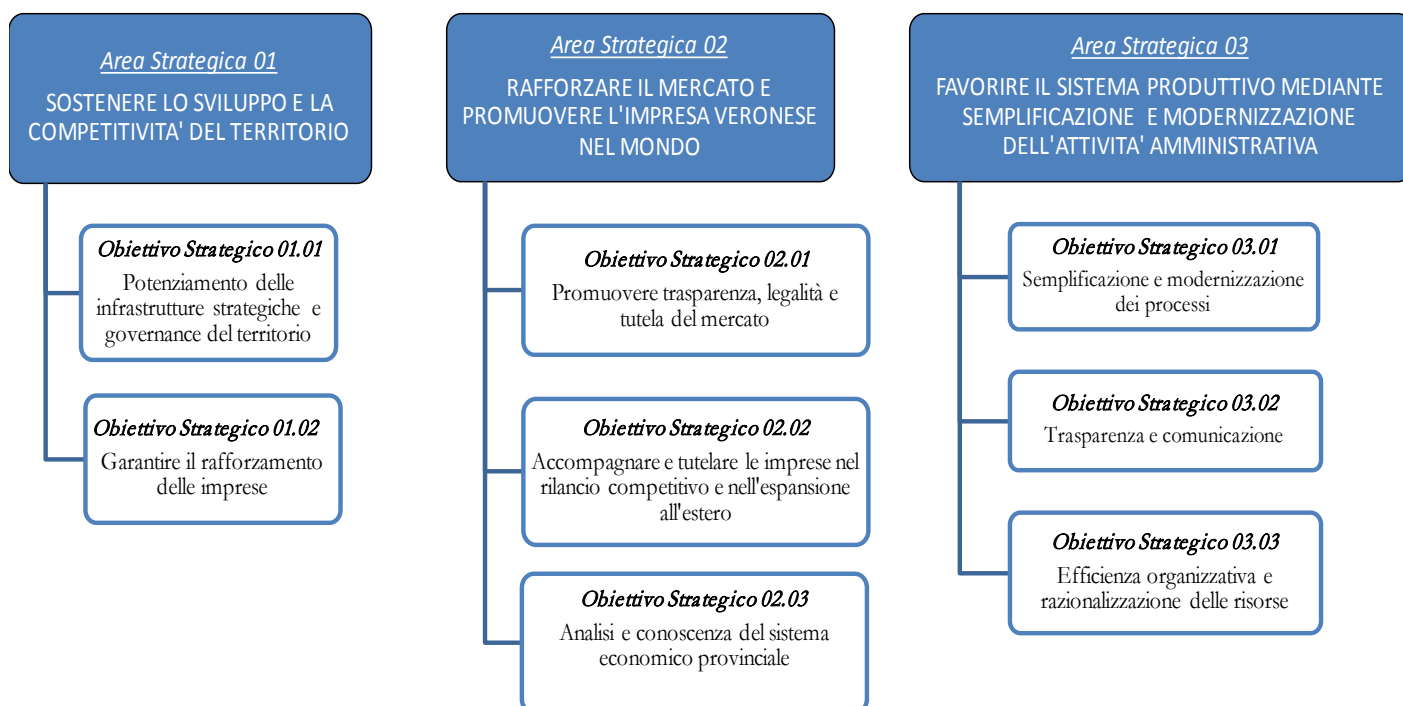
La *mappa strategica* è quindi strumentale per una più immediata e facile comprensione dei contenuti del Programma Pluriennale: la rappresentazione grafica "a cascata" consente di dare particolare evidenza al legame logico che collega la *mission* dell'Ente con le Aree strategiche di intervento e gli obiettivi, definendo come i diversi livelli di pianificazione contribuiscano, all'interno di un disegno strategico coerente, al perseguimento delle finalità dell'Ente.

Inoltre, proprio dalla mappa strategica prende origine la programmazione annuale di attività: all'interno del Piano della Performance,



documento che sarà approvato entro il mese di gennaio prossimo in coerenza con le disponibilità economiche definite dal Preventivo economico, tale mappa costituirà i primari livelli del cosiddetto *albero della performance* che, sviluppandosi in ulteriori livelli, dettaglierà la pianificazione operativa in programmi e specifici obiettivi operativi annuali.

*mission dell'Ente*  
Supporto e promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali, esercizio di funzioni amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese



## **AREA STRATEGICA 1: SOSTENERE LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO**

All'interno dell'Area strategica si distinguono, per tipologia di intervento con programmi e interventi specifici, due diversi obiettivi:

- 1.1. Potenziamento delle infrastrutture strategiche e *governance* del territorio
- 1.2. Garantire il rafforzamento delle imprese

Il territorio veronese, che gode di una particolare posizione geografica quale importante crocevia di importanti vie di comunicazione, ha sviluppato al suo interno realtà produttive di assoluto rilievo, la cui crescita è stata favorita e supportata da un complesso **sistema infrastrutturale** tra i più avanzati e completi dell'intero nord-est italiano, adeguato sia negli **aspetti logistici** (autostrade, ferrovie, aeroporto, interporto Quadrante Europa), che di **servizio** (Consorzio ZAI, VeronaFiere e Centro Agroalimentare).

La Camera di commercio, per sua natura ente impegnato nel rafforzamento e sviluppo del sistema economico, ha spesso fatto ricorso al sistema delle **partecipazioni in enti e società locali** quale strumento di guida e governo delle politiche strategiche territoriali.

Nel recente passato, per effetto delle condizioni imposte dalle norme finalizzate alla razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, si sono però dovuti attivare una serie di interventi sulle partecipazioni detenute dall'Ente, che hanno comportato un **processo di dismissione** o l'avvio di procedure di scioglimento e liquidazione.

Ancora più incisivo sul patrimonio dell'Ente è risultato il recente **Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni**, adottato dalla Giunta camerale con deliberazione n. 208 in data 27 settembre 2017, secondo quanto

disposto dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al D.Lsg. 175/2016.

Tra le principali, e più recenti, dismissioni effettuate si ricordano la cessione della partecipazione in **A4Holding spa**, perfezionata nel mese di luglio 2017, seguita nel corso del 2018, dalla vendita del pacchetto azionario detenuto nella società **Infracom Italia S.p.A.**, per la quale la volontà di dismissione era già stata manifestata nel corso del 2014, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 c. 569 della L. 147/2013, e, quindi, reiterata in fase di approvazione, con la deliberazione n. 84 del 24 marzo 2015, del Piano di razionalizzazione di società e partecipazioni della Camera di Commercio di Verona, all'interno del quale, Infracom Italia S.p.A., era stata considerata fra le "Dismissioni già disposte nel corso del 2014".

Ma anche le norme della riforma del sistema camerale hanno imposto ulteriori razionalizzazioni, in particolare sulla riduzione delle aziende speciali.

A questo proposito, si ricorda che, con il conferimento avvenuto nel 2016 della Azienda speciale *Verona Innovazione* nella società consortile a r.l. **T2I-Trasferimento tecnologico e innovazione**, la Camera di commercio di Verona ha, di fatto, realizzato una razionalizzazione a livello regionale. L'ingresso di Verona in T2I, già partecipata dalle CCIAA di Treviso-Belluno e Venezia-Rovigo che avevano conferito nella società le loro aziende speciali, ha perfezionato ulteriormente il sistema regionale dell'innovazione, ossia un polo unico e aggregante di **strutture e servizi** che opera a favore delle imprese venete per sostenerle nei percorsi di innovazione, trasferimento tecnologico e capacità di sfruttare finanziamenti europei.

Quanto, invece, alle partecipazioni che la Camera di commercio tuttora mantiene in funzione della loro valenza strategica, si ricordano, in particolare:

**Verona Fiere**, dopo la trasformazione dell'Ente autonomo in società per azioni, e conseguente contabilizzazione in quota capitale del Fondo di dotazione camerale all'ex ente, nel corso del 2019 la Camera di commercio valuterà con la massima attenzione le eventuali necessità di ricapitalizzazione della società, al fine di agevolare le prospettive di crescita e razionalizzazione, essendo la Fiera una realtà economica basilare per tutto il territorio veronese.

**Aeroporto Valerio Catullo**, partecipato dalla Camera di commercio di Verona, unitamente ad altri soci pubblici, attraverso la società Aerogest, si conferma una infrastruttura strategica per lo sviluppo economico, considerando anche il bacino di utenza servito, che si estende ben oltre il territorio provinciale e genera flussi turistici di assoluta rilevanza nel favorire la conoscenza di Verona, della sua economia e delle sue eccellenze produttive.

**Fondazione Arena**, auspicando che il percorso di normalizzazione gestionale di recente avviato possa proseguire nel prossimo anno e consolidarsi dimostrando una reale capacità di riorganizzazione, la Camera di commercio manterrà i propri impegni, anche finanziari, verso l'Ente, assicurando sostegno all'atteso rilancio dell'Ente.

Nell'ambito delle attività di sostegno specifico e diretto al sistema imprenditoriale, un ruolo di decisa rilevanza spetta al settore del **finanziamento con contributi economici** erogati su specifici progetti.

L'attività di sostegno finanziario della Camera di commercio di Verona, dopo aver subito un periodo di rallentamento a seguito della riduzione delle entrate correnti, ha registrato una ripresa, a partire dal 2017, anche grazie all'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto 22 maggio 2017 (registrato e approvato dalla Corte dei Conti con

provvedimento n. 626 del 13/06/2017), di **progetti pluriennali finanziabili con l'incremento del 20% del diritto annuale.**

Sulla base dei suddetti progetti, l'ente camerale ha emanato, sia nel 2017 che nel 2018, due bandi per l'erogazione di **voucher** alle imprese veronesi, rispettivamente, in tema di *digitalizzazione* e di *alternanza scuola e lavoro*. I bandi in questione verranno riproposti nel 2019.

Nel 2018, in particolare, la Camera di commercio ha destinato complessivamente oltre 2,8 milioni di euro per la **digitalizzazione**, **l'alternanza scuola lavoro**, **l'innovazione tecnologica**, le attività di **internazionalizzazione** e la realizzazione, da parte di terzi, di progetti rilevanti per la **promozione dell'economia locale**. Nel 2019 gli uffici camerali saranno, pertanto, impegnati nella gestione dei procedimenti di erogazione dei suddetti contributi camerali.

Nel settembre 2016 il Ministero dello Sviluppo economico ha annunciato il **Piano Nazionale Industria 4.0** – Investimenti, produttività ed innovazione. Si tratta di un'iniziativa che introduce anche in Italia una strategia nazionale sul tema della quarta rivoluzione industriale dopo quanto avviato negli Stati Uniti, in Germania e molti altri paesi, europei e non. Nell'ambito del progetto "Piano Industria 4.0" del MISE, nell'ottica di un rilancio di tutto il sistema economico nazionale attraverso l'adozione di normative specifiche e piani di attuazione mirati, volti ad offrire un supporto negli investimenti e nella digitalizzazione dei processi produttivi, come l'Agenda Digitale e gli altri programmi nazionali e regionali di e-government che rappresentano il quadro di riferimento, si inserisce l'iniziativa del sistema camerale denominata "**Punto Impresa Digitale**" (PID), un progetto che si associa pienamente alle finalità di **rafforzamento delle imprese.**

Considerata la valorizzazione delle Camere di Commercio come soggetti più idonei alla promozione dei nuovi obiettivi sulla digitalizzazione, Unioncamere ha predisposto il progetto “Punto Impresa Digitale” (PID), cui la Camera di Commercio di Verona ha aderito - approvato dal MiSE con il sopra citato decreto 22 maggio 2017 - finalizzato alla costruzione di un network camerale per la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle MPMI (micro, piccole e medie imprese) di tutti i settori economici e, più in particolare, la realizzazione in concreto dei PID.

Nel 2018, come previsto nel progetto approvato dal MISE, la Camera di commercio di Verona e l'Università degli Studi di Verona hanno sottoscritto un **accordo di programma** per la realizzazione di un progetto di accompagnamento e mentoring diretto alle micro piccole e medie imprese della provincia di Verona sui temi della cultura e delle competenze in materia della trasformazione digitale e dell'impresa 4.0. Il progetto vedrà **l'Università e la Camera di Commercio** collaborare attivamente fino al 31 dicembre 2019, ciascuna mettendo a valore il proprio contributo: scientifico, di ricerca e di formazione sul versante accademico; di raccordo con le realtà produttive, di disseminazione dei risultati e di supporto alle strategie da parte del mondo camerale.

Il progetto consiste in un'azione integrata relativamente a:

1. analisi della *readiness* tecnologica delle imprese del territorio;
2. interventi di formazione/*open innovation* (è prevista l'organizzazione di almeno 20 workshop, entro il 2019, diretti ai rappresentanti aziendali leader della trasformazione digitale);
3. realizzazione di eventi in tema di digitalizzazione (partecipazione alle edizioni 2018 e 2019 di Job&Orienta, organizzazione di 5 eventi di comunicazione in provincia di Verona (PID Tour), distribuiti nelle

seguenti zone: est veronese, pianura veronese, villafranchese e sud-ovest, Valpantena-Valpolicella-Lessinia, Baldo-Garda;

4. follow up nelle imprese;
5. interazione con osservatorio già esistente sulla digital transformation nel Nord Est, (in parallelo alle altre azioni e da continuare negli anni a venire).

Il progetto sarà condotto da un Digital Mentor, nominato dall'Università di Verona, da un team di docenti/ricercatori dell'Università di Verona, dal Digital Leader, dai Digital Coordinator e Digital Promoter della Camera di commercio di Verona, nonché da 30 Digital Ambassador selezionati dall'Università di Verona, 3 assegnisti di ricerca utilizzati come trait-d'union tra il team e le imprese partecipanti, nonché il Liaison office che darà supporto per la parte di trasferimento tecnologico, amministrativo e di comunicazione.

Rientra a pieno titolo nelle finalità dell'obiettivo del rafforzamento delle imprese anche lo specifico programma dedicato all'**orientamento al lavoro e alle professioni**, in funzione del rilevante e qualificante ruolo della Camera di commercio quale punto di collegamento tra scuola e mondo del lavoro, ribadito con vigore dalla riforma del sistema camerale di cui al D. Lgs. 219/2016.

Le competenze e le iniziative poste in essere dalla Camera di Commercio in materia di **alternanza scuola lavoro** hanno consolidato il ruolo centrale di guida e di coordinamento dell'ente camerale in collaborazione con l'ufficio Scolastico Provinciale con cui è stata avviata una proficua collaborazione.

Anche nel 2019 proseguirà l'attività di diffusione dell'istituto dell'alternanza scuola lavoro anche mediante la stipulazione di ulteriori **convenzioni** con Ordini professionali e/o Associazione di categoria.

Il **Registro nazionale dell'Alternanza**, gestito dall'Ente camerale veronese per la circoscrizione territoriale di competenza, ha già accolto numerose richieste di iscrizione di soggetti disponibili ad accogliere studenti. Attualmente il Registro fotografa un numero di iscritti pari a n. 996. Ciò è stato possibile grazie alle numerose iniziative intraprese, anche in collaborazione con Infocamere, con sistemi applicativi che hanno consentito di rendere estremamente semplice l'iscrizione nel Registro stesso. Nel corso del 2019 proseguirà l'attività di **sensibilizzazione nei confronti delle imprese** e di tutti i soggetti allo scopo anche di popolare ulteriormente il Registro.

Relativamente al versante scolastico, la Camera di Commercio di Verona ha attivato nel 2018 e proseguirà nel 2019 l'attività di messa a punto di **progetti pilota ad elevato contenuto formativo** coinvolgendo imprese del territorio particolarmente strutturate.

Nel corso del 2019 si prevede di avviare un progetto di *Job shadowing* attraverso l'organizzazione del Job day: i ragazzi coinvolti **affiancheranno** singoli lavoratori (dipendenti, professionisti, artigiani, pubblici amministratori o imprenditori) e ne seguiranno le attività per un giorno.

Tra gli obiettivi per il 2019 rientra anche la possibile estensione a livello regionale della piattaforma **per la formazione** gratuita e on line (nei casi in cui la normativa lo consente) in materia di tutela della **salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, al fine di consentire agli studenti **di tutta la regione** di poter assolvere agli obblighi formativi necessari per attivare i percorsi di alternanza. A tal proposito si fa presente che nel 2018, sulla base di apposita convenzione tra Camere di commercio, è stata estesa anche agli studenti della provincia di Vicenza la possibilità di fruire dei servizi del portale.

A corredo delle proprie competenze amministrative in materia di alternanza scuola-lavoro, la Camera di Commercio è da anni impegnata ad



accogliere studenti degli Istituti Secondari per la realizzazione di **tirocini presso l'ente**.

L'attività si è molto sviluppata negli ultimi anni (si è passati da 26 studenti accolti nel 2017 a 37 nel 2018 e gli istituti scolastici coinvolti sono passati da 6 nel 2017 e 12 nel 2018) con conseguente maggiore impegno per il personale camerale, sia per l'attivazione delle convenzioni con gli Istituti che per l'attività di tutoraggio agli studenti. Per migliorare la gestione del processo, si prevede di realizzare **Convenzioni quadro annuali** con gli istituti scolastici, ed una procedura condivisa per l'assegnazione dei posti disponibili e la sottoscrizione delle Convenzioni.

Nel contempo, l'attenzione dell'Ente verso le attività formative si è anche estesa ai **tirocini curriculari** formativi e di orientamento, attivati in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona, per offrire agli **studenti universitari** la possibilità di consolidare le competenze acquisite nel percorso di studi, rafforzando in particolare le pertinenze di taglio pratico/operativo. Per migliorare la procedura di attivazione e gestione degli stage curriculari si prevede l'adozione di linee guida e apposita modulistica.

## AREA STRATEGICA 2: RAFFORZARE IL MERCATO E PROMUOVERE L'IMPRESA VERONESE NEL MONDO

Gli obiettivi strategici individuati nell'ambito del rafforzamento del mercato e del sostegno delle produzioni delle imprese veronesi sono:

- 2.1 Promuovere trasparenza, legalità e tutela del mercato;
- 2.2 Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero:
- 2.3 Analisi e conoscenza del sistema economico provinciale.

Le attività camerali in materia di regolazione del mercato e vigilanza a tutela del consumatore e trasparenza nelle pratiche commerciali vedono l'Ente impegnato in diversi aspetti, anche con azioni di supporto all'attività d'impresa.

Verso le aziende del settore agroalimentare, al fine di aiutarle nell'applicare correttamente la normativa in materia di etichettatura dei prodotti, la Camera di Commercio ha deliberato nel corso del 2018 di istituire, in collaborazione con il Laboratorio Chimico, azienda speciale della Camera di commercio di Torino, lo "**Sportello etichettatura e sicurezza alimentare**" per offrire alle imprese del settore un primo orientamento in materia di etichettatura e sicurezza alimentare, cui può aggiungersi la progettazione ed erogazione di eventi formativi in materia e incontri personalizzati con le imprese. Il servizio è fruibile attraverso quesiti inoltrati per posta elettronica ad un indirizzo email dedicato, ed è rivolto alle imprese alimentari aventi sede legale nella provincia di Verona, in regola con il pagamento del diritto annuale, al fine di supportarle nell'assolvimento degli obblighi specifici previsti dalla legge. E' prevista anche la raccolta – via web – di questionari sul **grado di soddisfazione degli utenti**.

In materia di irrogazione di sanzioni amministrative, la Camera di Commercio cura, nelle materie di propria competenza, l'emissione di ordinanze

ingiunzione o di archiviazione, ai sensi della legge 689/1981. Le attività saranno finalizzate ad assicurare **tempi** il più possibile **ridotti nell'emissione delle ordinanze** (di pagamento e/o di confisca) e nella **riscossione coattiva** degli importi non versati. In un'ottica di riduzione dei costi e miglioramento dell'efficienza delle attività proseguirà la notifica via pec delle ordinanze-ingiunzione (sperimentata nel corso del 2018). Verrà inoltre assicurata, da parte dei funzionari dell'ufficio, la difesa dell'Ente nei **ricorsi giurisdizionali** al Giudice di Pace o al Tribunale e l'attività di **insinuazione al passivo**, nel caso di soggetti dichiarati falliti prima dell'emissione dell'ordinanza, curando la corrispondenza con i curatori fallimentari. Il contenimento dei tempi di redazione delle ordinanze (rispetto ai 5 anni previsti per legge) consentirà di diminuire il rischio di mancato reperimento, per cause legate al decorso del tempo (fallimento, cancellazione imprese) dei soggetti sanzionati e, quindi, di mancata la riscossione degli importi dovuti all'erario (per le sanzioni) ed alla CCIAA (per le spese del procedimento).

A garanzia della fede pubblica, la Camera di Commercio interviene nelle **manifestazioni a premio**, nelle procedure di assegnazione dei premi e nella successiva chiusura, con la presenza, in alternativa ad un notaio, di un proprio funzionario. Le richieste di intervento del funzionario camerale, dopo una flessione registrata nel 2016, hanno ricominciato ad aumentare nel corso del 2017 ed il **trend crescente** è confermato anche per il 2018, con conseguenti positivi riflessi anche sui proventi per l'Ente. Nel corso del prossimo anno sarà mantenuto un costante impegno, al fine di assicurare l'**assistenza alle imprese**, anche per richieste di interventi fuori sede sia in orario di servizio che in giorni festivi o al di fuori del normale orario di lavoro del personale camerale.

Il **Registro Informatico dei Protesti** è uno degli strumenti per garantire la trasparenza del mercato. Per questo motivo, la Camera di Commercio è da anni impegnata a garantire tempestività degli aggiornamenti, mantenendo

**tempi medi di evasione delle istanze** di cancellazione dei protesti ben al di sotto dei termini massimi indicati dal legislatore (25 giorni).

Proseguirà l'attività di **vigilanza sulla sicurezza dei prodotti**, a tutela sia della salute e della sicurezza dei consumatori sia della corretta concorrenza tra le imprese, per verificare che i prodotti immessi sul mercato siano conformi ai requisiti di legge e per sanzionare eventuali comportamenti non conformi alle normative. I settori specifici in cui la Camera di Commercio svolge attività di vigilanza sulla sicurezza e sulla corretta etichettatura sono: prodotti elettrici, giocattoli, dispositivi di protezione individuale di I categoria, prodotti tessili, calzature, prodotti ricadenti nella disciplina del Codice del Consumo (D. Lgs. 206/2005), etichettatura energetica. Verranno mantenuti gli **attuali livelli delle attività ispettive**, sulla base di una programmazione nazionale (in applicazione di convenzione con Unioncamere nazionale), regionale o locale, monitorando e **diffondendo i risultati delle ispezioni** svolte e realizzando anche **campagne informative** mirate su particolari settori.

Il D.M. 93/2017 sui controlli e la **vigilanza degli strumenti di misura in servizio**, entrato in vigore il 18.9.2017, ha ridefinito il quadro delle competenze in materia di controlli sugli strumenti metrici, confermando in capo alle CCIAA compiti di controllo e di vigilanza del mercato ma escludendo la possibilità di svolgere la verifica periodica degli strumenti, sinora fonte di proventi per i bilanci camerali. A conclusione del periodo transitorio di 18 mesi (quindi dal marzo 2019), tale attività potrà essere svolta esclusivamente da Organismi privati, accreditati e riconosciuti, mentre alla Camera di Commercio rimarranno le competenze in materia di sorveglianza. Compatibilmente con la diminuzione del numero degli ispettori metrici, si cercherà di incrementare le attività di sorveglianza, anche a garanzia dell'effettività della riforma: sarà quindi necessario programmare una campagna di ispezioni che possa garantire una sufficiente **presenza sul territorio**. Questo consentirà di garantire la

correttezza delle transazioni commerciali che avvengono con l'utilizzo di strumenti metrici, di verificare nel tempo l'attendibilità degli strumenti già verificati e di migliorare il **livello di sicurezza dei prodotti** presenti sul mercato e la consapevolezza degli operatori sulle attenzioni da prestare nella commercializzazione e nell'acquisto dei prodotti. A questo si affiancheranno attività di **formazione e informazione** agli operatori, in vista della conclusione del periodo transitorio. Proseguiranno anche le attività di vigilanza sui **metalli preziosi**.

La gestione della **Borsa Merci** proseguirà nei nuovi spazi presso VeronaMercato, con la rilevazione e pubblicazione dei prezzi via web (attraverso un portale dedicato) ed il servizio di **invio, via sms, delle quotazioni** dei prodotti di ciascun mercato. Attraverso il medesimo portale online si proseguirà con la **rilevazione e pubblicazione dei prezzi dei prodotti petroliferi e delle carcasse bovine**, sperimentando anche un servizio di rilevazione dei prezzi direttamente via web. Verrà ancora assicurato il servizio di **deposito dei listini prezzi delle imprese**, richiesto soprattutto da imprese che esportano all'estero i propri prodotti. Confermata anche, in base alla convenzione triennale sottoscritta nell'ottica del contenimento delle spese, la realizzazione e gestione a livello associato in ambito regionale del **Prezzario delle Opere Edili**.

L'analisi del testo di riforma del sistema camerale, D.Lgs. 219/2016, da parte di Unioncamere nazionale ha risolto i dubbi sulla possibilità, per le Camere, di continuare a prestare i servizi di **mediazione di cui al d.lgs. 28/2010**, se iscritte, come la Camera di Verona, al registro degli organismi tenuto dal Ministero della Giustizia. E' stata inoltre confermata la possibilità di svolgere **conciliazioni in materia di energia elettrica e gas**, previa sottoscrizione di convenzioni a livello nazionale (convenzione alla quale la Camera di Verona ha aderito nel corso del 2017) e con copertura dei costi per il

50% a carico degli utenti; anche i servizi di **arbitrato** possono continuare ad essere svolti, in regime di libera concorrenza e con la totale copertura dei costi attraverso i proventi del servizio. L'Organismo di mediazione della Camera di Commercio di Verona, iscritto al Registro degli organismi di mediazione tenuto dal Ministero della Giustizia, è da tempo impegnato a mantenere alti standard di erogazione del servizio, assicurando **tempi ridotti di gestione delle procedure**. Proseguirà la promozione dei **servizi online**, con la possibilità di presentare domande e adesioni attraverso l'applicativo ConciliaCamera, con una tariffa più favorevole rispetto a quella prevista in caso di deposito cartaceo o via pec; continuerà anche l'attività di **analisi e diffusione dei dati**, con specifica informativa sul **grado di soddisfazione degli utenti** del servizio. Nell'ottica dell'informatizzazione dei servizi, continuerà ad essere gestito il sistema di **prenotazione online per la partecipazione ai tirocini di aggiornamento** obbligatori per legge, aperto – oltre che ai mediatori dell'Organismo – anche a mediatori esterni, preventivamente accreditati. Verranno infine assicurati la pubblicazione e aggiornamento tempestivo sul sito internet dei dati relativi al conferimento degli incarichi ai mediatori, in base alle disposizioni legislative sulla trasparenza e l'inserimento annuale, nel portale del Ministero della Giustizia, dei dati relativi al riconoscimento del credito d'imposta.

Con finalità di promozione e rilancio competitivo del sistema produttivo, le attività finalizzate all'accompagnamento e tutela delle imprese veronesi in rapporto ai mercati esteri sono, da tempo, realizzate dalla Camera di commercio attraverso azioni di **marketing territoriale** per valorizzare le potenzialità del territorio e far conoscere i **punti di forza e le eccellenze** locali; la pluriennale esperienza maturata in quest'ambito sarà quindi a disposizione del sistema economico provinciale anche nel corso del prossimo esercizio.

Proseguirà la gestione, in convenzione con i consulenti in proprietà industriale della provincia di Verona, dello **Sportello Tutela Proprietà Intellettuale**, attivo dal 2009, che offre un **servizio di primo orientamento** sui diversi strumenti di tutela della proprietà intellettuale (marchi, brevetti per invenzione, modelli industriali, ma anche disegni, software, diritto d'autore, ecc.) e per individuare le migliori forme di protezione, anche nei confronti di forme di concorrenza sleale. Nell'ottica dell'**informatizzazione dei servizi**, a partire dal 2018 è stata introdotta la possibilità di richiedere online, attraverso il sito internet camerale, gli appuntamenti con i consulenti dello Sportello. Periodicamente si procede a valutare, tramite un questionario online, le **ricadute ed il grado di soddisfazione degli utenti** del servizio di orientamento. Le azioni finalizzate alla tutela della proprietà industriale consisteranno anche nell'attività di **controllo formale preventivo** delle domande di marchi, brevetti, modelli, prima del deposito effettuato dagli utenti allo sportello camerale, curandone poi la trasmissione all'UIBM per via cartacea e telematica. Il controllo preventivo permette di ridurre gli errori degli utenti nella compilazione delle domande e, quindi, di assicurare una migliore qualità del servizio. Proseguirà poi l'impegno nella **formazione e informazione** di imprese e professionisti sulle tematiche della tutela della proprietà intellettuale.

A tutela di alcune produzioni vinicole locali, la Camera di Commercio di Verona ha registrato i **marchi collettivi "Amarone", "Amarone della Valpolicella", "Recioto"** (in contitolarità con la Camera di Commercio di Vicenza), **"Recioto della Valpolicella", "Recioto di Soave"** e **"Valpolicella Ripasso"**, in Italia, all'Uami ed in alcuni Paesi. La registrazione dei marchi dev'essere rinnovata, con deposito di documentazione e pagamento delle tasse di **rinnovo**, con cadenza decennale. E' attivo inoltre un **servizio di sorveglianza** sul deposito, nel mondo, di marchi che possano entrare in conflitto con quelli camerale. In caso di segnalazione, la Camera valuta, a



seconda della tipologia di marchio, del Paese e delle caratteristiche del titolare, se opporsi alla registrazione oppure no. Attualmente la Camera di Commercio sta seguendo, in collaborazione con il Consorzio Tutela Vini Valpolicella, 9 **procedure di opposizione** presso uffici marchi esteri contro altrettanti marchi in contrasto con i marchi veronesi.

Nell'ambito del progetto pluriennale 2017-2019 *“TURISMO E CULTURA – Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo nella provincia di Verona”*, approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto 22 maggio 2017 (registrato e approvato dalla Corte dei Conti con provvedimento n. 626 del 13/06/2017), finanziabile con l'incremento del 20% del diritto annuale, la Camera di Commercio di Verona ha inserito i programmi di attività legate a **Great Wine Capitals, Mirabilia e DMO Lago di Garda**.

Great Wine Capitals per il Turismo Enologico è un network che riunisce, attualmente, **10 importanti città** del vecchio e nuovo mondo, che condividono un patrimonio economico e culturale strategico: le loro regioni vinicole rinomate a livello internazionale. Per ogni Paese può essere presente solo una “capitale del vino” e Verona non ha voluto perdere l'occasione di candidarsi quale **città rappresentativa per l'Italia**. Già nel 2017 e 2018 sono state effettuate la selezione delle imprese veronesi cui assegnare il premio internazionale per il turismo del vino denominato **“Best of Wine Tourism”**, l'attività sarà ripetuta nel corso del prossimo anno. Verrà riconfermata anche la realizzazione della Guida **“Verona Wine Tourism”** dedicata a tutte le imprese partecipanti al suddetto concorso.

Altro progetto, cui la Camera di Commercio ha aderito è **“Mirabilia: European Network of Unesco sites”**, nato nel 2012 su iniziativa della Camera di commercio di Matera, tuttora capofila. Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare le eccellenze comuni ai vari territori appartenenti ai settori del **turismo culturale** e di costituire un network di territori riconosciuti



dall'Unesco per proporli ad un pubblico internazionale sempre più attento ed esigente nei confronti di un turismo culturale di grande qualità. Fulcro del progetto è la **“Borsa Internazionale del turismo culturale”**, il momento di incontro business to business riservato agli imprenditori italiani del settore (tour operators, agenzie di viaggio, albergatori, agenzie di incoming, ecc.) operanti nei territori che possono vantare la candidatura o la titolarità di un sito materiale riconosciuto come bene patrimonio dell'umanità dall'UNESCO e ai buyers (operatori incoming, decision manager, buyers luxury travel, giornalisti, opinion leaders, ecc.) provenienti dai Paesi esteri.

La Camera di Commercio porterà avanti anche gli impegni relativi all'accordo per la **DMO Lago di Garda**, sottoscritto con la Regione Veneto ai sensi della DGR n. 1661 del 21 ottobre 2016; in qualità di capofila, la Camera svolgerà il **ruolo di coordinatore** della moderna forma di presidio del territorio e delle risorse che lo compongono, al fine di definire la governance turistica della destinazione stessa e la pianificazione strategica unitaria delle attività dei diversi soggetti coinvolti.

Grazie ai chiarimenti forniti da Unioncamere, nel 2019 riprenderà l'attività di **promozione all'estero** della Camera di commercio di Verona, volta a favorire l'internazionalizzazione delle eccellenze veronesi, selezionate con appositi concorsi, attraverso la partecipazione a missioni all'estero, servizi one-to-one, nonché la partecipazione ad incontri con la presenza di buyer, operatori della GDO.

L'accordo MISE – Unioncamere, sottoscritto dopo l'entrata in vigore del decreto di riforma delle Camere di commercio, si è posto l'obiettivo di realizzare una **collaborazione strutturata**, cui far seguire la predisposizione di Piani Operativi che costituiscono la base di accordi tra ICE-Agenzia e le singole Camere di commercio.

Nel prossimo Piano operativo annuale, che verrà sottoscritto tra **Camera di commercio di Verona e ICE-Agenzia**, si intende verificare la possibilità di prevedere:

- programmi di assistenza Paese/settore per gruppi/filiere di imprese;
- percorsi di accompagnamento alle PMI con attività di informazione, formazione ed assistenza tecnica per la partecipazione ad eventi promozionali specifici anche autonomi e follow-up post evento;
- missioni all'estero con attività di “service” da parte dell’ICE (come ad esempio ricerca partner, visual merchandising, interpretariato, attività di promozione e comunicazione, ecc...) rivolte alla promozione delle eccellenze scaligere e della «Destinazione Verona» (un format di presentazione del Sistema Verona, studiato dalla Camera di Commercio, in collaborazione con l’aeroporto Valerio Catullo, che coinvolge tutti gli altri enti, organismi ed operatori che ne fanno parte).

Il ruolo di ente a servizio delle imprese che è proprio della Camera di commercio si esplica anche attraverso le **attività di analisi e studio dell’economia** locale: la conoscenza della struttura economica di un territorio e delle sue dinamiche di mercato interno ed internazionale sono, infatti, **elementi fondamentali** a supporto della definizione di efficaci azioni e programmi per lo sviluppo e la crescita del sistema produttivo presente nel territorio stesso.

L'ente camerale scaligero è considerato un importante **punto di riferimento** e osservatore *super partes* dell'economia locale. Forte del patrimonio informativo di cui dispone, la Camera di commercio mette a disposizione del sistema provinciale e delle imprese dati economico-statistici ed elaborazioni in grado di interpretare le tendenze in atto nel sistema imprenditoriale veronese. Lo strumento principale di analisi è l'annuale **“Relazione sull'economia provinciale”**, accompagnata dal report **“Verona nel Mondo”**, sulle dinamiche import-export a livello provinciale.

Merita inoltre ricordare che la base informativa propria camerale, derivante principalmente dal Registro delle Imprese, è stata ottimamente utilizzata per l'esecuzione di **numerosi studi e rapporti di analisi**, utili a restituire informazioni su rilevanti aspetti del sistema economico locale: imprese femminili e straniere, statistiche comunali.

Nel 2019 proseguirà quindi l'attività di informazione economica a favore delle imprese, di enti e istituzioni e del sistema economico in generale. Si intensificherà inoltre il lavoro di supporto agli uffici camerali, attraverso la produzione di reportistica legata alle nuove funzioni affidate alle Camere di Commercio. Particolare attenzione sarà dedicata ai temi legati a **turismo e cultura** (analisi delle dinamiche dei flussi turistici provinciali), alla preparazione ai mercati internazionali (attraverso il monitoraggio costante dei dati export), alla **digitalizzazione** (produzione di studi sulle imprese digitali) e all'**orientamento al lavoro** e alle professioni (lettura e diffusione dei risultati dell'indagine Excelsior di Unioncamere-ANPAL).

### AREA STRATEGICA 3: FAVORIRE IL SISTEMA PRODUTTIVO MEDIANTE SEMPLIFICAZIONE E MODERNIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Le attività che fanno capo agli obiettivi strategici collocati in quest'Area sono principalmente di ambito interno e di carattere organizzativo. Esse riguardano in particolare:

- 3.1 Semplificazione e modernizzazione dei processi
- 3.2 Trasparenza e comunicazione
- 3.3 Efficienza organizzativa e razionalizzazione delle risorse.

Le competenze di natura amministrativa affidate alle Camere di commercio, anche dopo l'intervento normativo di riforma del sistema, vedono non solo salvaguardato l'ambito operativo in materia di pubblicità legale e di settore, ma anche **rafforzate le competenze** relative alla formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa, all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa, nonché attribuite funzioni di **punto unico di accesso telematico** in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa.

Nel corso del 2018 i servizi informativi telematici sono stati resi più fruibili all'utenza anche grazie alla realizzazione del **nuovo portale impresaitalia.it** nel quale l'impresa può rintracciare in modo semplice e immediato le informazioni relative alla propria azienda.

Nel 2019 l'ufficio si propone di **diffondere capillarmente** alle imprese veronesi l'informazione circa la possibilità e i modi di accedere a questo nuovo servizio gratuito. In quest'ottica l'ufficio si prodigherà nel 2019 per assicurare la massima diffusione dei **"nuovi strumenti digitali"**: SPID, firma remota, cassetto digitale, fatturazione elettronica.

Nell'ambito della **semplificazione a favore delle imprese**, proseguirà il servizio **di costituzione delle start up** nella forma di srl che nel corso del 2018 ha registrato una richiesta stabile da parte dell'utenza.

Da gennaio a settembre 2018 sono state iscritte n. 16 start up costituite dalla Camera di Commercio. Nel 2019 l'ufficio proseguirà l'attività di costituzione di start up con **modalità interamente informatica** attraverso la struttura appositamente istituita denominata **A.Q.I. (Assistenza Qualificata alle Imprese)** con lo scopo di assistere e accompagnare i neo imprenditori in tutte le fasi amministrative di avvio della propria start up.

In questo contesto, è bene ricordare che alla fine del 2016 è stato costituito l'**Ufficio Antiriciclaggio** e, in ottemperanza del Decreto del Ministero degli Interni 25 settembre 2015, con Determinazione del Segretario Generale n° 585 del 05/12/2016 è stata individuata la figura del Gestore Antiriciclaggio per le attività connesse all'iscrizione di start-up innovative in forma di Srl di cui al Decreto del MISE del 17 febbraio 2016, che assume il ruolo di referente nei rapporti con L'UIF, nella persona del Dirigente dell'Area Anagrafe e Registri.

Nel 2018 si è svolta una complessa attività di studio ed approfondimento della normativa, al fine di chiarire sia l'osservanza degli **obblighi di adeguata verifica** della clientela, stabiliti dal D.lvo n°231/2007, alla luce delle novità introdotte dal Decreto n° 90/2017, sia la tipologia dei controlli da svolgere, le modalità di archiviazione dei dati e di segnalazione di eventuali operazioni sospette all'UIF (Unità di Informazione Finanziaria). L'articolo 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007, stabilisce che le Pubbliche amministrazioni comunicano all'UIF dati e informazioni concernenti le **operazioni sospette** di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. L'art. 6 del Decreto del Ministero degli Interni 25 settembre 2015 prevede l'adozione da parte delle P.A., di procedure di valutazione idonee a garantire l'efficacia della

rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa e l'omogeneità dei comportamenti. Il 23 aprile 2018 sono state emanate dalla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, le *“Istruzioni sulle comunicazioni di dati ed informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche Amministrazioni”*, come base delle **procedure interne**.

Limitatamente alle attività inerenti la **costituzione di Start-up innovative**, sulla base delle linee-guida ministeriali del 12/12/2016, (non superate nella sostanza, dall'emanazione del Decreto n° 90 del 2017) e dalle Istruzioni UIF del 23 aprile 2018, le procedure sono state definite e fatte proprie dagli uffici camerali, specie per quanto attiene alla valutazione del rischio e gli indicatori di anomalia. In attesa di un intervento ministeriale complessivo, tali istruzioni danno la direzione di un efficace e corretto sviluppo, nell'anno 2019, delle complesse e delicate attività di **adeguata verifica antiriciclaggio** e di segnalazione all'UIF di eventuali operazioni sospette, attività sicuramente destinate ad un forte incremento nell'anno a venire.

Tra le attività di semplificazione a favore delle imprese, particolare attenzione riveste la **telematizzazione degli adempimenti** amministrativi per il **settore dell'export**, anche in considerazione dell'importanza che esso riveste per le imprese veronesi. Si collocano a pieno titolo in quest'ambito gli sforzi organizzativi compiuti nel 2018 dall'Ufficio per il Commercio Estero per l'implementazione dell'**applicativo Cert'ò** di Infocamere per la richiesta telematica di Certificati di Origine non preferenziale delle merci. Il sistema è indubbiamente assai vantaggioso in quanto le imprese, inviando telematicamente la richiesta di certificato, che viene stampato dall'ufficio camerale, non devono recarsi presso l'ufficio per presentare i documenti, **risparmiando tempo** e il costo della stampa degli stessi.

Nel corso del prossimo anno si prevede anche di **avviare la sperimentazione** della cosiddetta “stampa in azienda del certificato”: una **modalità nuova e più semplice**, ancorché essa possa essere principalmente utilizzata da imprese strutturate e in possesso di stringenti requisiti in ambito doganale.

Tra gli ulteriori aspetti di diffusione della telematizzazione nel rapporto con l'utenza e della **modernizzazione dei processi**, non può mancare un cenno alle novità in tema di **bollatura dei libri**, che saranno sviluppate nel 2019, con la prosecuzione dello studio del sistema di conservazione a norma digitale dei libri sociali delle società di capitali che aderiscano le quali potranno aderire al sistema di bollatura e conservazione digitale, stipulando apposita **convenzione** con la Camera di commercio.

Proseguiranno anche nel 2019 le molteplici attività relative agli **Sportelli Unici per le attività produttive (SUAP)**, attraverso incontri mirati in supporto ai Comuni, agli Enti Pubblici e agli utenti per favorire ed incrementare l'utilizzo della piattaforma telematica appositamente creata: in particolare, verranno organizzati **incontri formativi**, verrà fornita l'**assistenza specialistica** agli addetti comunali e continuerà la partecipazione ai **tavoli di coordinamento regionale**.

Nell'ambito della semplificazione dei processi, di pari passo con il **mantenimento dei servizi** erogati online attraverso la sezione del sito camerale (Sportello Tutela Proprietà Intellettuale, Sportello Etichettatura e Sicurezza Alimentare, prenotazione tirocini mediatori), gli uffici del Servizio Regolazione dei Mercato procederanno inoltre alla progettazione, sperimentazione e introduzione di **nuovi servizi online** (rilevazione prezzi via web tramite informatori).

I processi di **comunicazione e informazione**, quanto mai importanti per un Ente a servizio delle imprese, hanno visto di recente un rafforzamento delle norme e prescrizioni di legge, rappresentato dall'obbligatoria creazione all'interno del sito web della sezione informativa, denominata **Amministrazione Trasparente**. Le attività di aggiornamento dei contenuti pubblicati nella sezione, al di là dell'assolvimento dell'obbligo della prescrizione normativa, consentono all'Ente di presentare le caratteristiche della propria struttura amministrativa, di rendere noti i programmi di azione e di rendicontare i risultati raggiunti, di dare conto delle procedure di gara per forniture e approvvigionamenti.

Tutti questi adempimenti in materia di trasparenza, che implicano l'**accessibilità totale alle informazioni** riguardanti l'organizzazione e le attività dell'Ente, diventano mezzo di apertura, dialogo o possibile coinvolgimento verso l'utenza, rivelandosi anche strumentali nelle azioni tese alla diffusione della cultura della legalità e della **prevenzione della corruzione**: la piena trasparenza e la comunicazione sono ora, per definizione, un primario strumento operativo anche nei processi di gestione del rischio di corruzione.

Nell'ottica di integrare e semplificare i processi gestionali interni all'Ente, fin dell'aggiornamento 2017 del **Piano per la prevenzione della corruzione**, si è proceduto, con modalità operative condivise e coordinate, ad una attenta **ricognizione e mappatura dei processi camerali**, al fine di valutare con ponderazione il grado di rischio che essi possono rappresentare. Tale azione ha inoltre avuto, inoltre, positivi riflessi nel processo di integrazione con il **Piano della Performance**, contribuendo ad incrementare il grado di consapevolezza e di responsabilità del personale camerale nell'attuazione delle misure previste, oltre a favorire anche le rispettive azioni di **monitoraggio e controllo** per la rendicontazione dello stato di realizzazione delle attività realizzate.



In fase di elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019 – 2021, si proseguirà con il lavoro intrapreso di **miglioramento qualitativo** del documento, che ha portato, nella versione 2018, all'ampliamento dei processi mappati, una più approfondita **analisi del rischio corruttivo** ed un miglioramento del processo di monitoraggio di attuazione del Piano. Effettuata la valutazione del rischio e stabilite le priorità di trattamento, vengono individuate le **misure di prevenzione**, puntando sull'identificazione di misure specifiche, sostenibili e verificabili: in tale ottica, assume particolare importanza l'impegno e la capacità del personale tutto di individuare situazioni e criticità anche solo potenziali, legate a questioni organizzative e procedurali che richiedano un intervento preventivo di trattamento del rischio. Verranno confermate le azioni aggiuntive già inserite nelle versioni precedenti, che prevedono l'elaborazione periodica e la pubblicazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito camerale, dei **dati aggregati dell'attività amministrativa** svolta dal Servizio Regolazione del Mercato (con particolare riferimento all'attività di vigilanza prodotti, all'attività di sorveglianza su strumenti metrici, all'attività sanzionatoria, all'attività di mediazione ed ai protesti cambiari). Sempre in adempimento delle disposizioni in materia di trasparenza, verrà assicurato l'aggiornamento costante, tramite l'applicativo "Pubblicamera", della voce Consulenti e Collaboratori della sezione "Amministrazione Trasparente", con la pubblicazione tempestiva di tutti gli **incarichi di collaborazione** conferiti e dei dati obbligatoriamente previsti.

Il sito web è inoltre strumentale nel dare più ampia diffusione anche all'House Organ camerale **Camcom Verona**, veicolato principalmente proprio attraverso il **canale digitale**, realizzando anche ottimizzazioni dal punto di vista gestionale, quanto mai utili in funzione della razionalizzazione delle risorse.

Inoltre, proprio nell'ottica di un migliore utilizzo delle risorse disponibili, nel corso del prossimo anno è atteso il completamento della riorganizzazione dei compiti dell'Unione regionale, in modo che la stessa possa essere un punto unico di servizio e assistenza operativa per le 5 Camere di commercio venete, anche in supporto alle difficoltà che le stesse affrontano quale conseguenza della costante riduzione di personale e mezzi.

Nell'ambito dell'organizzazione interna e di una corretta allocazione delle risorse, è di assoluta rilevanza, per un Ente che vuole essere efficiente e al tempo stesso efficace nell'azione, saper mantenere sotto controllo i propri processi, per meglio rispondere alle esigenze degli utenti interni ed esterni.

In quest'ottica, la Camera di Commercio rinnova da anni la propria **certificazione di qualità**, rivolta a tutti i servizi, con l'obiettivo di mantenere costantemente sotto controllo i processi, monitorare e analizzare eventuali scostamenti ed attuare azioni correttive in funzione del miglioramento continuo dei processi. A questo scopo, tutti gli uffici sono chiamati ad un'**analisi continua dei processi** di rispettiva competenza e delle relative procedure, individuando i **rischi potenziali** e le possibili contromisure, partecipando ad **audit** interni ed esterni e proponendo **azioni di miglioramento**.

La L. 124/2015, all'art. 14, prevede che le pubbliche amministrazioni debbano adottare misure organizzative volte all'attuazione del telelavoro e a sperimentare “nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa”, come il c.d. “lavoro agile”. Il **telelavoro** costituisce ormai una misura organizzativa stabilmente adottata dalla Camera di Commercio: nel 2018 si è conclusa l'esperienza di telelavoro di due lavoratrici del registro delle imprese, con un bilancio decisamente positivo, avendo consentito una maggiore flessibilità dell'orario e delle modalità di lavoro che ha

permesso di aumentare la produttività delle telelavoratrici. Anche nel 2019 verranno **avviate una o più esperienze** di telelavoro per l'attività di inserimento dati presso l'ufficio Registro delle Imprese.

In aggiunta, nella prima parte del 2019, si procederà alla sperimentazione del **“lavoro agile”** per altri ambiti di attività, verificandone poi l'impatto sull'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi erogati e valutando l'opportunità di estenderlo oltre gli ambiti/persone ammesse alla sperimentazione.

Il D.M. 16 febbraio 2018 “Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale”, prevedeva che, entro 30 giorni dalla sua entrata in vigore, il MiSE, su proposta di Unioncamere, ridefinisse i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della L. 580/1993 e gli ambiti prioritari di intervento delle attività promozionali e che le Camere di Commercio rideterminassero le proprie dotazioni organiche tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento. Successivamente all'adozione di questo **decreto di ridefinizione dei servizi**, sarà quindi necessario adottare un nuovo **piano triennale dei fabbisogni** che, alla luce dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento, e tenendo conto della dotazione organica approvata con decreto, e stabilita, per la Camera di Verona, in 106 unità (a fronte delle 128 dell'attuale dotazione e delle 104 in servizio alla data del 1° ottobre 2018), definisca il fabbisogno di personale in termini di figure professionali necessarie allo svolgimento delle funzioni assegnate ed al raggiungimento degli obiettivi stabiliti con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance. Questo comporterà anche la revisione e l'**aggiornamento dei profili professionali** dell'ente, per adeguarli ai cambiamenti dei processi organizzativi e gestionali ed ai nuovi modelli organizzativi.

La sottoscrizione del nuovo CCNL del Comparto Funzioni Locali richiederà una revisione degli strumenti di gestione del personale, con particolare riferimento alla valutazione della performance, organizzativa ed individuale, ai fini sia dell'erogazione dei premi di produttività sia del riconoscimento delle progressioni nella categoria. Sarà quindi necessario procedere ad una **revisione dell'attuale Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance**, anche per adeguarlo alle nuove previsioni in materia di performance del sistema camerale, per meglio accompagnare il percorso di sviluppo delle risorse umane alla luce della profonda riforma del sistema intervenuta nell'ultimo biennio.

Nell'ottica della sempre maggiore valorizzazione delle risorse umane disponibili, tra l'altro con una disponibilità di risorse economiche fortemente contingentata dalle norme in materia di spending review, si procederà alla realizzazione di un **piano di formazione del personale** che consenta, da un lato, di acquisire competenze per la gestione delle nuove attività affidate al sistema camerale, dall'altro di formare o aggiornare il personale che, a seguito dei processi di riorganizzazione e della cessazione dal servizio di altri dipendenti, si troverà a dover gestire attività aggiuntive.

Relativamente alle risorse strumentali, si ricorda che il Decreto Ministeriale 16 febbraio 2018 ha confermato la razionalizzazione e rideterminazione del numero degli immobili posseduti o utilizzati dalle Camere di commercio e, nel caso della Camera di Verona, è previsto che debbano essere dismesse sia la storica sede cittadina *Domus Mercatorum*, sia, nel comune di Dolcè, gli immobili finora utilizzati per la VideoMarmoteca e il Laboratorio analisi per il marmo. Per questi ultimi, in particolare, potrebbe essere studiata altra destinazione o, qualora risultasse economicamente conveniente per l'Ente, valutata la possibilità di vendita o concessione in locazione.

In proposito alla Domus Mercatorum, infine, pur non avendo avuto esito positivo il bando esplorativo finalizzato alla individuazione di potenziali acquirenti condotto di recente, resta confermata l'intenzione verso l'alienazione dell'immobile.

A tal fine, l'Ente ha individuato, a mezzo di un'apposita procedura, nel rispetto delle disposizioni legislative, un Notaio che curerà non solo gli aspetti tecnici collegati alla vendita ma, altresì, tutte le fasi preliminari, anche in relazione ai canali da utilizzarsi per la vendita, al fine di garantire la massima diffusione dell'offerta dell'immobile.



*LE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE E GLI  
INVESTIMENTI*

---

E' stato più volte osservato come le recenti norme della riforma del sistema camerale abbiano avuto effetti recessivi anche sulle disponibilità economiche e finanziarie delle Camere di Commercio. Il taglio lineare sulla principale fonte di entrata camerale, il Diritto Annuale, ha infatti comportato la revisione, se non la cancellazione, di molti progetti camerali.

Una parziale positiva svolta si è avuta nel corso del 2017, con la possibilità di applicare quote di maggiorazione al diritto annuale, seppure con la condizione vincolante che le maggiori somme fossero finalizzate alla realizzazione di progetti pluriennali a favore del sistema produttivo. Con Decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico 22 maggio 2017, sono stati quindi approvati, per il triennio 2017-2019, i progetti presentati dalle Camere di commercio, anche con il coordinamento nazionale di Unioncamere.

Per la Camera di commercio di Verona, in particolare, l'applicazione di tale incremento ha comportato una maggiore disponibilità di entrate, per ognuno dei tre anni previsti per i progetti, quantificata in complessivi € 1.886.000 di cui € 1.480.000 destinati, come prescritto, al finanziamento dei progetti approvati, mentre la restante parte di 406.000 euro ha trovato allocazione nel prudenziale incremento del Fondo svalutazione crediti, essendo pur sempre possibile il verificarsi del non completo introito delle somme aggiuntive. Anche per il prossimo anno 2019, ultimo del triennio in questione, i progetti troveranno finanziamento nella apposita voce di provento del Diritto Annuale tra i Proventi correnti, e corrispondente utilizzo, tra gli Oneri correnti, nelle voci di spesa Interventi Economici e Accantonamento.

Ma al completamento del processo di riforma del sistema camerale manca ancora un tassello. Si è precedentemente ricordato come le norme di attuazione della riforma prevedano l'emanazione di un decreto ministeriale con

il quale si dovrebbero ridefinire i servizi che, su base nazionale, le Camere di commercio sono tenute a fornire in relazione alle funzioni affidate. Tale decreto, una volta definito ed emanato dal MiSE, potrebbe comportare conseguenze anche sulla seconda fonte di entrata per l'Ente, ossia i Diritti di Segreteria, qualora fossero determinate nuove tariffe da applicarsi ai suddetti servizi.

E' opportuno, inoltre, segnalare una ulteriore fonte di incertezza sulla precisa quantificazione delle risorse per l'Ente. Sono infatti in fase di definizione gli accordi che vedono la Camera di commercio di Verona, in qualità di capofila della DMO Lago di Garda, dare corso ad una iniziativa progettuale realizzata in co-finanziamento da parte di tutti gli enti coinvolti. La qualifica di capofila della CCIAA di Verona comporta che l'Ente si faccia carico anche della gestione degli aspetti economico-finanziari del progetto, contabilizzando le quote di compartecipazione versate dagli enti tra i Proventi del bilancio camerale e appostando pari valore tra gli Oneri Correnti, alla voce di spesa Interventi economici, da utilizzarsi nella effettiva realizzazione del progetto stesso. Non è tuttavia possibile, al momento, poter avere certezza di misura dei suddetti maggiori proventi e conseguenti oneri; conseguentemente non appare ora opportuno considerarle nella formulazione delle grandezze economico-finanziarie per il 2019 sotto riportate.

E' perciò utile ricordare come, in relazione agli aspetti economico-finanziari della programmazione per il prossimo 2019, in questa sede, siano date indicazioni e previsioni di carattere generale, oggetto pertanto di possibili adeguamenti o integrazioni in occasione della successiva predisposizione del Preventivo annuale, documento al quale si rimanda per l'esatta quantificazione delle diverse poste di bilancio dell'Ente.

Le previsioni di **Proventi correnti** per circa **16.263.000** euro sono dovute a Diritto annuale, stimato in 11.314.000 euro circa, comprensivi delle



maggiorazioni prima ricordate, oltre a Diritti di segreteria previsti in circa 4.483.000 euro e altre entrate per complessivi 466.000 euro.

Relativamente agli Oneri correnti, il valore delle spese necessarie alla struttura camerale (Personale, spese per Organi e Funzionamento) è, per il 2019, complessivamente stimato in 10.214.000 euro. Sommando anche gli Ammortamenti e Accantonamenti, previsti in un ammontare di circa 3.940.000 euro, si determinerà quindi un **assorbimento di risorse** complessivamente pari a **14.154.000** euro.

Questi valori, unitamente alla voce di spesa destinata alle attività di sostegno, sviluppo e rilancio dell'economia locale, gli **Interventi economici, quantificati in 5.500.000 euro**, determineranno un disavanzo di parte corrente pari a 3.391.000 euro che sarà parzialmente compensato dal previsto avanzo di 596.000 della Gestione finanziaria, determinando quindi un **disavanzo complessivo previsto in 2.795.000 euro**, che troverà copertura negli avanzi patrimonializzati.

Relativamente agli **Investimenti**, nel corso del 2019 si prevede di stanziare una somma complessiva di 20.176.500 così suddivisi per tipologia di immobilizzazioni:

Immobilizzazioni Immateriali: 23.500 euro, di cui 17.500 per rinnovi o acquisti di concessioni e licenze e 6.000 per marchi;

Immobilizzazioni Materiali: 153.000 euro, di cui 103.000 per acquisti di dotazioni strumentali e 50.000 per possibili manutenzioni straordinarie della Domus Mercatorum.

Immobilizzazioni Finanziarie: lo stanziamento di 20.000.000 di euro sarà utilizzato per eventuali interventi partecipativi di natura strategica per le finalità camerale.